

Disneyland del cibo. Il Caab lima la sua quota al 50%

Fico, entra Intesa Sanpaolo

Mara Monti
MILANO

Primo riassetto delle quote del fondo Pai (Parchi agroalimentari italiani) dall'avvio poco più di un anno, con il Caab (centro agroalimentare di Bologna) sceso del 5% al 50 per cento. Il fondo chiuso riservato gestito da Prelios Sgr, costituito da investitori privati e pubblici e con un patrimonio di 91 milioni di euro, sarà il braccio operativo per avviare i lavori di F.i.co (Fabbrica italiana contadina), ribattezzata la Disneyland del cibo, il parco tematico che aprirà i battenti tra un anno in tandem con l'Expo di Milano.

La quota del 5% (circa 5 milioni di euro) ceduta dal Caab è stata ripartita tra Intesa Sanpaolo - che già aveva in portafoglio una quota attraverso Banca Imi portandola al 5% - e l'Enpaia l'ente di previdenza del settore agricolo ora con il 3 per cento. «Il Caab ha in progetto di ridurre la propria quota fino al 40% per fare entrare in seguito altri investitori anche internazionali», conferma Alessandro Bonfiglioli direttore generale del Caab, presieduto da Andrea Segré direttore del dipartimento di scienze agroalimentari dell'Università di Bologna. Il Fondo vede tra i principali investitori Coop Adriatica con una quota del 9%, seguita

da Intesa Sanpaolo al 5%, Fibo al 4%, Fondazione Enpam, l'ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici con il 3%, Inarcassa (3%), Unindustria Bologna (2%), Camera di commercio di Bologna (2%), Carimonte holding (1%), Eataly (1 per cento). Complessivamente il progetto vede la partecipazione di 20 investitori al fondo che ha una scadenza di 40 anni e un patrimonio che può salire

INVESTIMENTI

L'istituto ha il 5% ed era entrato inizialmente con Banca Imi. Prelios assegna la gara per l'avvio dei lavori che inizieranno a metà ottobre

fino a 400 milioni di euro.

Il progetto per ora è solo sulla carta, ma i lavori per la costruzione del parco che si estenderà su 80 mila metri quadrati dove verranno collocati una dozzina di filiere produttive, più di 40 laboratori, centri commerciali, ristoranti sono in fase di avvio: ad agosto Prelios ha chiuso il bando per l'assegnazione della gara per la costruzione della cittadella del cibo assegnando i lavori per 39 milioni di euro ai colossi della cooperazione Coop Costruzioni e Cmb e a un consor-

zio di costruttori bolognesi. I tempi sono stretti: entro la metà di ottobre inizieranno i lavori della struttura dove verranno trasferiti i grossisti che attualmente operano all'interno del Caab con i quali è stato sottoscritto un accordo lo scorso dicembre: al momento sono in corso le trattative per il trasloco definitivo. A dicembre al via i lavori della struttura principale di Fi.Co che potrebbe aprire al pubblico già ad agosto del 2015.

Il passo successivo sarà la costituzione della società di gestione che dovrà fare funzionare Fi.Co sotto la responsabilità di Eataly di Oscar Farinetti e di Coop Adriatica: una struttura complessa dalle filiere, ai laboratori, alla didattica su cui avranno un ruolo di prima piano l'Università di Bologna e quella di Pollenzo di Slowfood, ai ristoranti ai centri commerciali e congressuali. Le stime indicano in almeno 6 milioni di visitatori l'anno di cui un terzo dall'estero e la creazione di 2 mila posti di lavoro, 5 mila con l'indotto, un centinaio gli operatori che troveranno spazio nelle decine di laboratori dove verranno trasformate le materie prime. Da sciogliere il nodo dei trasporti che saranno garantiti da un progetto «ad hoc» del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

